ROMA — Palazzo Sciarra — Telefono centrale 62042

ULTIMA EDIZIONE

Mercoledì 24 Aprile 1940-XVII - N. 98 - Anno 40

IL GIORNALE D'ITALIA

ABBONAMENTI — Italia: Anno L. 75. Sem. L. 38. Trim. L. 20 - ESTERO: Anno L. 175. Sem. L. 88. Trim. L. 45 — Inviare importo all'Amm.ne del Giornale, Palazzo Sciarra, Roma. Prezzo della copia cent. 30; arretrata cent. 40; per l'estero cent. 65 — Spedizione in abbonamento postale
PUBBLICITA': per ogni millimetro d'altezza, larghezza di una colonna: Commerciali L. 8 Cronaca L. 10 Necrologie L. 6 - Finanziaria, Legale, Varia L. 10 — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche — Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati
Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Via Dosso Fatti, 9 (già V del Parlamento) - Roma, Tel 61-372 e presso tutte le sue succursali - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutti quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

ALLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Le relazioni sui bilanci degli Esteri e dell'Africa Italiana

Discussione sull'attività delle Ferrovie e della Marina Mercantile - Gli Scambi e Valute e i Lavori Pubblici

La politica estera dell'Italia

E' stata messa in distribuzione alla Camera la relazione del cons. naz. MAZZINI allo stato di previsione del Ministero per gli affari esteri. Essa è preceduta dalla seguente premessa:

«*La posizione dell'Italia nel conflitto fra la Germania e gli Alleati è stata, fin dall'inizio, chiaramente definita dal comunicato del Consiglio dei Ministri del 1° settembre 1939-XVII ed in seguito è stata confermata nell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo del 7 dicembre XVIII.*

Gli avvenimenti che hanno preceduto tale decisione ed i moventi che l'hanno ispirata sono stati magistralmente esposti nello storico discorso tenuto dal Ministro degli affari esteri il 16 dicembre davanti a questa Camera e di esso è ancora in noi vivissimo il ricordo.

A questo discorso noi esplicitamente ci riferiamo nel rievocare gli avvenimenti che, condussero alla guerra che tutt'ora si svolge e solo riteniamo opportuno di ricordare come la posizione assunta dall'Italia, per volere del Duce, abbia evitato, in quel momento, l'estensione del conflitto all'Europa sud-orientale ed al Mediterraneo, e, con ogni probabilità, una generalizzazione di esso.

Non è il caso di analizzare quale sia la posizione dell'Italia nei suoi rapporti coi diversi Stati del mondo in questo particolare e delicato periodo della politica internazionale, sia perchè così rapido e continuo risulta il trasformarsi delle diverse situazioni, sia perchè tale analisi, sotto certi punti di vista, non è compito specifico della nostra Commissione, sia infine perchè la Camera e tutto il popolo italiano hanno mezzo di seguire attraverso le notizie ufficiali, chiare e tempestive, quale sia l'evolversi degli avvenimenti cui ci è dato di assistere e partecipare. E' per questo che il compito nostro, in queste storiche contingenze, viene ad essere notevolmente ridotto e solo ci riferiamo ai vastissimi compiti politici che al Ministero degli esteri spettano in questo momento per richiamare l'opportunità della spesa che dal Bilancio in esame risulta. A questi compiti politici si aggiungono quelli derivanti dal complesso problema delle trattative commerciali ed economiche e dei trattati che ne derivano coi diversi paesi del mondo, lavoro questo che nel 1939 fu di particolare mole ed importanza e che si concreta nella cifra di ben 77 trattati, patti addizionali e scambi di note che sono stati firmati fra il 19 gennaio 1939 e la fine di marzo del 1940. Riteniamo però opportuno di mettere in evidenza come in questo periodo si sia svolta l'opera del Ministero in alcune particolari attività che dallo stesso Ministero dipendono».

Il relatore esamina quindi lo svolgimento delle particolari attività del Ministero. Le nostre scuole all'estero, nonostante la particolare situazione internazionale continuano il loro normale funzionamento ed in alcuni Paesi sono state anzi aumentate; mentre la diffusione della lingua e della civiltà italiane nelle università e nelle scuole medie straniere segue il progresso dell'affermazione nel mondo dell'Italia fascista; inoltre i provvedimenti restrittivi adottati in alcuni Paesi in seguito all'attuale situazione sono stati opportunamente fronteggiati dal Ministero degli esteri. Della Befana fascista, organizzata dalla GILE hanno usufruito 110 mila piccoli italiani e 15 mila hanno partecipato alle colonie estive in Patria. Il relatore aggiunge che il movimento dell'emigrazione corrisponde logicamente alla politica del Regime per il ricupero degli italiani sparsi nel mondo e per l'avviamento graduale delle eccedenze demografiche nelle provincie libiche e nell'Impero; nel corso dell'anno XVII sono rimpatriate 67 mila 168 persone ma altri 10-15 mila connazionali sono rientrati in Italia dopo l'inizio dell'attuale guerra.

Dopo un esame del bilancio 1940-41 ed un'esposizione della azione svolta nelle Isole italiane dell'Egeo il relatore ha dedicato un minuzioso esame della nostra attività in Albania dal quale appare quanto sia ingente lo sforzo dell'Italia per creare in Albania le condizioni della rinascita politica ed economica dell'Albania nel clima fascista sotto lo scettro dell'Augusta Dinastia Sabauda.

L'organizzazione della Nazione per la guerra

Tra i molti disegni di legge distribuiti alla Camera di particolare importanza è quello presentato dal Duce in data odierna sull'organizzazione della Nazione per la guerra.

Ricorda la relazione che la Commissione Suprema di difesa, nella sua sessione del febbraio 1939-XVII ravvisò la necessità di procedere ad un riordinamento della legislazione vigente in materia di organizzazione della Nazione per la guerra tenendo presente la convenienza di utilizzare per la mobilitazione civile le esistenti organizzazioni statali e quelle del P. N. F. Inoltre dalle osservazioni e dai rilievi emersi nel settembre scorso, allorchè il Duce, data la situazione internazionale, dispose che i vari Ministeri adottassero gli opportuni provvedimenti per attuare con ordine e sollecitudine, non appena ordinata, la mobilitazione dei previsti organi ed uffici, risultò l'urgenza di rivedere non soltanto la legislazione in materia, ma anche tutta l'organizzazione della mobilitazione civile.

In conseguenza la Commissione suprema di difesa, nell'ultima sessione, febbraio 1940, anno XVIII, deliberò: 1. siano precisati i compiti ed i doveri che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i singoli Ministeri (ed eventualmente altri di nuova costituzione) debbono assolvere nella «organizzazione e mobilitazione dello Stato per la guerra»; 2. siano soppressi, se già costituiti, o non più previsti, se ancora da costituire, quegli organi ed uffici speciali per i quali, in seguito alla creazione di nuovi Ministeri (Ministero delle corporazioni, Ministero per la cultura popolare, Ministero per gli scambi e le valute) ed alla riorganizzazione di taluni altri (corporazioni, agricoltura e foreste, ecc.) sia venuta meno la ragione che ne consigliò l'istituzione; 3. venga esaminata la possibilità di affidare alle esistenti organizzazioni statali centrali e periferiche ed a quelle del P. N. F. le funzioni previste per gli altri organi ed uffici speciali, i quali perciò siano anch'essi soppressi; 4. siano previsti ed accuratamente preparati sin dal tempo di pace, i mezzi (personale, materiali, finanziari) e le modalità per il sollecito ed ordinato passaggio delle pubbliche Amministrazioni; delle industrie, dei servizi, delle aziende e degli Enti necessari alla vita, alla resistenza ed alla difesa dello Stato dai compiti, doveri ed organizzazione civile di pace ai compiti, doveri ed organizzazione civile di guerra (mobilitazione civile) e viceversa (smobilitazione civile); 5. ogni Ministero ed Ente che debba compiere operazioni di mobilitazione abbia un proprio ufficio di mobilitazione; per preparare e tenere aggiornati gli elaborati di mobilitazione e di smobilitazione (piani, istruzioni, regolamenti, ecc.) per dirigere e coordinare il lavoro di preparazione e di attuazione dei dipendenti organi; 6. si provveda, mediante ispezioni, a sorvegliare e controllare: che tutti i preparativi di mobilitazione, dai punti di vista del personale, del materiale e tecnico, siano regolarmente attuati; che tutti gli interessati, ciascuno nella sfera della propria competenza, siano consapevoli dei propri doveri sia in tema di preparazione, sia in tema di esecuzione della mobilitazione e smobilitazione civile; che siano custoditi in modo sicuro tutti gli elaborati di mobilitazione.

Il progetto di legge ora presentato non è che l'attuazione legislativa dei suddetti deliberati della Commissione.

Un altro disegno di legge riguarda i compiti e l'ordinamento della Commissione Suprema di difesa secondo le norme che vennero già ampiamente illustrate dai giornali.

Il potenziamento delle nostre terre africane

Un'altra importante relazione è quella del Cons. Naz. Bolzon al Bilancio preventivo del Ministero dell'Africa Italiana.

Il relatore afferma che l'imperialismo attivo, materiato dal nostro lavoro, ha una sua direttrice di marcia, di cui ogni bilancio misura colle sue variazioni l'intensità e la velocità verso l'avvenire, dando un significato trascendente ai fatti e uno spirito alle cifre. Ecco perchè, dalle ricognizioni compiute di recente dal Ministro per tutto il territorio dell'Impero, si trae una visione d'insieme quanto mai confortante, una sintesi chiara e convincente di concrete affermazioni, secondo un piano costruttivo di rinnovazione profonda sociale ed economica e di lavoro fecondo e benefico.

Aggiunge la relazione che nell'ingranaggio coloniale mosso ormai da un totalitarismo consapevole, voluto da un Governo forte, a cui il Partito dona ogni impeto propulsore ai fini imperiali, i vari settori dell'attività pubblica e privata compiono un lavoro così ferreamente disciplinato da abolire ogni disgregante particolarismo di settore e travolgere ogni resistenza. La Nazione è presente su tutta la linea di battaglia, coi suoi mezzi, coi suoi accorgimenti, colle sue iniziative, colle sue responsabilità.

Ecco perchè, mentre nei centri principali raccresciuta popolazione va preparando per l'Africa nostra di domani la classe dirigente, i vasti territori cedono alla civiltà, che rapida li pervade e li trasforma, ed affretta la messa in valore delle singolari risorse, da quelle del suolo a quelle del sottosuolo, che offrono la più ricca gamma di prodotti, non solo per l'autarchia dell'Impero, ma per una redditizia esportazione verso la Madrepatria e l'estero.

Il bilancio delle Comunicazioni

Questa mattina la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha ripreso le sue riunioni plenarie per continuare la discussione sui bilanci preventivi dei Ministeri che ancora non sono stati approvati e precisamente di quelli delle Comunicazioni — discusso nella riunione di stamane — dei Lavori Pubblici, degli Scambi e Valute, della Cultura popolare, degli Affari esteri, dell'Interno, delle Finanze e dell'Africa Italiana.

Alle 9,30 precise il Presidente DINO GRANDI ha dichiarato aperta la riunione; presenti i Ministri Ciano, Muti Segretario del P.N.F., Pavolini, Serena, Host Venturi, Riccardi e Thaon Di Revel ed i Sottosegretari Jannelli, Marinelli, De Marsanich, Amicucci, Benini, Cianetti e Potzolu. L'aula è affollata di Consiglieri Nazionali ed anche nelle tribune c'è molto pubblico.

Dopo la lettura del processo verbale alla riunione del 15 marzo u. s. fatta dal Segretario Cons. Naz. GAETANI, il PRESIDENTE comunica i nomi dei nuovi componenti dell'Assemblea a cui recentemente è stata riconosciuta la qualifica di consigliere nazionale; annuncia quindi d'aver chiamato il camerata Pettini a far parte dell'Ufficio di Presidenza nella qualità di Segretario ed il cons. naz. Censi della Commissione per la riforma dei Codici.

Poscia prestano giuramento i seguenti nuovi Consiglieri Nazionali: Alzona, Benaglia, Besta, Bodini, Bosco, Cabella, Consonni, Della Valle, Ercolani, Fantozzi, Feliciani Fernando, Ferrario Carlo, Ferrario Giambattista, Ferrazzani, Galanzino, Giannantoni Camillo, Gino, Intorre, Jannelli Vincenzo, Longo, Maggi Pecoraro, Maiorino, May Savina, Menzione, Piva, Radogna, Saltalamacchia, Savorgnan di Montaspro, Servidori, Sterle, Valli Antonio, Vanelli.

S'inizia quindi la discussione sullo stato di previsione 1940-41 del Ministero delle Comunicazioni. Sale per primo alla tribuna il cons. naz. PIERANTONI il quale si occupa delle elettrificazioni, mettendo in rilievo i progressi compiuti che ci mettono all'avanguardia di tutti gli altri Stati. Particolare importanza ha per l'oratore l'elettrificazione per la Sicilia ed allo scopo di dare un impulso decisivo a quegli impianti idroelettrici prega il Ministro di concedere un maggiore contributo appena sarà possibile. Nota quindi l'eccezionale grandiosità della nuova stazione di Roma e l'importanza dei lavori compiuti a Genova e Sampierdarena. Rileva infine, a proposito delle ferrovie secondarie, l'interesse speciale che queste hanno per alcune zone; la loro attuale situazione merita l'attenzione del Governo, specie a traverso la revisione delle convenzioni. *(Vivi applausi).*

Il cons. naz. PALA parla a lungo sulla marina mercantile, di cui esalta l'efficienza e la magnifica disciplina. Afferma poscia la necessità dell'incremento quantitativo della nostra flotta e del suo miglioramento qualitativo; perchè nel campo marittimo non possono essere fissati limiti alla nostra intraprendenza. L'oratore illustra la necessità di favorire le iniziative dirette alla formazione di marinai ufficiali e che i cantieri s'attrezzino per costruire navi da carico che costano poco e sono tanto utili per l'economia nazionale. *(Vivissimi applausi).*

AGAZZI si occupa della marina motovelica che deve essere considerata parte integrale del sistema dei trasporti e non soltanto marina di emergenza e sostiene che occorre assicurarle una stabile ed equa situazione. Segnala infine l'opportunità della costituzione dell'auspicato consorzio che realizzi la disciplina collettiva evitando gli sprechi, distribuendo i guadagni e costituendo le opportune riserve *(vivissimi applausi).*

BERTAGNA illustra i felici risultati conseguiti dall'Amministrazione ferroviaria che appare perfettamente e modernamente attrezzata per sopperire ai bisogni della Nazione. Viene poscia a parlare dell'adeguamento delle tariffe per il trasporto delle merci ricordando che il nuovo sistema è sempre aperto alle revisioni; si augura in proposito che siano ridotte le tariffe per il bestiame, i mangimi ed i fertilizzanti. Esprime infine la riconoscenza della Spezia per la prossima trasformazione di quella stazione. *(Vivissimi applausi).*

LIVERANI segnala l'assidua fatica dei lavoratori portuali che hanno raggiunto un'alta coscienza corporativa e un importante posto nell'economia nazionale. E' convinto dell'opportunità di diminuire le spese portuali e segnala le necessità dei piccoli porti invocando per essi una sistematica disciplina che dia adeguata rappresentanza alle organizzazioni dei lavoratori. *(Vivissimi applausi).*

Ultimo oratore su questo bilancio, che viene poi approvato dall'Assemblea, è il cons. naz. CENZATO, il quale anch'egli segnala l'opera svolta nel campo della trazione elettrica dalle nostre ferrovie; i progressi conseguiti hanno tra l'altro permesso, in questo momento, di far fronte alla crisi del carbone. Si augura per ciò che l'elettrificazione venga estesa anche alle ferrovie concesse. Concludendo, segnala il pericolo della tendenza a sostituire i trasporti elettrici con mezzi automobilistici. *(Vivi applausi).*

Approvato senza discussione il Bilancio del Ministero degli Scambi e Valute si inizia subito dopo il dibattito del bilancio preventivo del Ministero dei LL. PP. Ha la parola il consigliere naz. GORLA il quale illustra l'azione del Consorzio per le case popolari ed espone gli aspetti economici e sociali delle costruzioni edilizie per il popolo. Auspica che il capitale privato dia sempre un più vasto contributo a tale attività per la quale sostiene l'uso di materiali completamente autarchici. *(Vivissimi applausi).*

ARTEMIO FERRARIO parla, citando opportunamente delle cifre statistiche, dell'uso del ferro nelle costruzioni edili e nelle costruzioni navali ed illustra gli accorgimenti che appaiono idonei a neutralizzare le corrosioni dei materiali metallici nel sottosuolo. *(Vivissimi applausi).*

Il Cons. Naz. GIUSEPPE PEVERELLI tratta della produzione del materiale da costruzione ed espone l'attuale situazione del marmo auspicando un più ampio uso di questo magnifico prodotto italiano. *(Vivissimi applausi).*

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla riunione che si svolgerà domani, alle 9,30. La riunione ha termine col «Saluto al Duce» ordinato dal Presidente.

Le prossime riunioni ed i discorsi dei Ministri

Secondo l'annunzio datone dal Presidente al termine della riunione odierna il programma della Camera in Assemblea plenaria resta così fissato per i prossimi giorni:

Domani mercoledì, dichiarazioni del Ministro dei LL. PP. Serena ed inizio della discussione sul bilancio della Cultura Popolare.

Giovedì, dichiarazioni del Ministro della C. P. Pavolini ed approvazione del bilancio, quindi approvazione dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e successivamente esame del bilancio del Ministero dell'Interno.

Venerdì prossimo 26, dichiarazioni del Sottosegretario all'Interno Buffarini Guidi, approvazione dell'esame dello stato di previsione del Ministero per l'Africa Italiana.

Sabato 27 ultima riunione plenaria con le dichiarazioni del Ministro dell'A. I. Teruzzi, approvazione del bilancio e del rendiconto dello Stato 1938-39. Successivamente la Camera si riunirà in Comitato Segreto per l'approvazione del proprio bilancio consuntivo e preventivo per il prossimo esercizio.

VITA DELL'IMPERO

Case per il popolo

Cinquecento appartamenti pronti entro l'anno ad Addis Abeba

(Dal nostro corrispondente)

ADDIS ABEBA, aprile — (Piccinni). Addis Abeba avrà fra breve il quartiere delle case popolari che si estende nella zona operaia tra la zona industriale e quella commerciale della nuova città. L'Istituto delle case economiche e popolari per l'A. O. I. ha iniziato da qualche mese la sua attività con il programma di costruire in ogni centro dell'Impero un quartiere di case popolari. Così la grande Addis Abeba italiana nasce insieme con il quartiere delle case per il popolo che, fra l'altro, risolve il problema dei materiali autarchici delle costruzioni. I primi due gruppi di case sono già in costruzione avanzata; di altri gruppi si sta per iniziare la costruzione: cosicchè il numero degli appartamenti sarà di 500 e la cifra della somma investita di 23 milioni di lire.

Il quartiere nasce già in gran parte servito da strade bitumate, da fognature, da impianti per l'acqua potabile e dalla rete dell'energia elettrica. All'industria privata sarà data la concessione dei terreni per la costruzione di un cinematografo e di un piccolo stabilimento bagni. Il Vicariato provvederà alla costruzione della chiesa. Sarà costruito anche un mercato rionale comprendente 60 negozi con annesse abitazioni.

Appena pronti, gli appartamenti saranno assegnati ai richiedenti che sono numerosissimi. Gli alloggi sono di due, tre e quattro stanze. Tra i diversi tipi figura anche l'alloggio denominato della «sposa» costituito da una camera e servizi, che sarà fittato al prezzo di 135 lire. Il fitto degli appartamenti varia da 130 a 100 a 90 lire a vano: presso a poco come in Italia.

La Maternità e Infanzia in Somalia

(Dal nostro corrispondente)

MOGADISCIO, 22 *(Br.)*. — Degne di particolare rilievo sono le cifre della natalità in Somalia. Nello scorso anno sono avvenute ben 149 nascite su un totale di popolazione nazionale presente inferiore alle 9000 unità, di cui una netta superiorità di celibi o ammogliati ma con le famiglie in Italia.

A Mogadiscio, l'ospedale per la maternità e l'infanzia ospita due reparti-modello in un modernissimo fabbricato. L'ospedale per la maternità comprende il reparto gravidanza ed il reparto puerperio. Date le particolari condizioni del clima del littorale somalo, una speciale sala è stata attrezzata per i neonati, con aria condizionata, ove i piccoli sono amorosamente assistiti da apposite infermiere specializzate. L'assistenza alle partorienti è affidata a tre medici e cinque ostetriche, oltre alle suore missionarie, alle infermiere e ad un numeroso personale di fatica scelto fra i sudditi che hanno superato esami di infermieri.

LA GUERRA IN NORVEGIA

I tedeschi avanzando da Trondheim tagliano le comunicazioni a sud di Namsos

Navi da guerra e trasporti britannici attaccati con successo - Un cacciatorpediniere affondato e uno colpito - Bombardieri germanici a Tromsoe

Il comunicato di Berlino

BERLINO, 23. — Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

«**Anche durante la giornata del 22 aprile gli inglesi non hanno tentato di eseguire sbarchi nella zona di Narvik occupata dai tedeschi. Hanno però bombardato un'altra volta la città ed il porto. Le truppe tedesche della zona di Trondheim si sono spinte, sostenute da unità leggere della marina, a 100 km. a nordest e vi hanno respinto il nemico e sbarrato le strade che da Namsos conducono a sud. Nel fiord di Waktstal è stata affondata una nave guardacosta norvegese. Nelle regioni di Bergen e Stavanger, nei lontani dintorni di queste città, durante il combattimento contro reparti norvegesi sbaragliati, sono caduti in nostro possesso altri cannoni. Le truppe germaniche hanno continuato la loro avanzata a nord di Oslo, oltre Hamat e Lillehammer, malgrado le difficoltà del terreno e gli sbarramenti del nemico. Nostre formazioni aree da combattimento hanno partecipato vittoriosamente all'azione. Un aeroplano norvegese è stato distrutto. Davanti alla media costa occidentale norvegese nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato ancora una volta navi da guerra e navi da trasporto britanniche, e malgrado il violento fuoco della difesa avversaria, hanno affondato un cacciatorpediniere britannico e una nave da trasporto.**

Un altro cacciatorpediniere è stato colpito da bombe di medio calibro e un trasporto di circa 5 mila tonnellate incendiato e distrutto.

Altri attacchi aerei tedeschi hanno avuto luogo contro le importanti stazioni ferroviarie di Dombas e Grong nella Norvegia centrale e contro le linee ferroviarie ed ordinate dipartentesi da queste località. Stazioni, impianti ferroviari e strade sono state distrutte e così al nemico operante da Andalsnes e da Namsos è tolta ogni possibilità di rapida operazione.

Nella notte scorsa gli inglesi hanno eseguito senza successo, un nuovo attacco aereo contro Aalborg. L'attaccante è stato respinto ed un apparecchio britannico è stato abbattuto dalle batterie contraeree. La caccia ed i sommergibili nel Kattegatt hanno riportato un altro successo. Il rifornimento dei porti norvegesi continua. Un sommergibile ha affondato all'altezza di Stadlandet un trasporto di 6 mila tonnellate che navigava in convoglio verso la Norvegia.

In occidente nessun particolare avvenimento. Si sono svolti voli di sorveglianza nella zona di frontiera e voli di ricognizione. Durante la notte isolati apparecchi nemici hanno sorvolato la Germania occidentale».

(Stefani)

Fase preparatoria di battaglia nei punti nevralgici della costa norvegese

(Dal nostro inviato)

STOCCOLMA, 23. — *I punti nevralgici della campagna di Norvegia sono proprio quelli che noi indicammo e che dallo svolgersi degli avvenimenti, si rivelano in effetto come quelli dove gli avversari stanno concentrando i loro massimi sforzi. E cioè i settori di Namsos, Trondhiem ed Elverum.*

Con lo sbarco di Romsdal, poi, gli inglesi hanno avuto per scopo di impadronirsi della ferrovia che scende verso sud-est, onde trasportare le proprie truppe nel centro della Norvegia meridionale, e, col concorso delle forze norvegesi efficienti, piombare fra le colonne lanciate dai germanici verso nord dalla base di Oslo.

A dare ascolto ai portavoce inglesi, questa manovra si delineerebbe felicemente, essendo stati annientati i gruppi di paracadutisti lanciati dai tedeschi sui nodi ferroviari e stradali, nell'idea che questi nuclei di uomini bastassero a costituire delle basi che servissero di collegamento fra le colonne in marcia.

Pronta reazione tedesca

Le notizie sicure di oggi si riassumono nella cronaca della marcia che gli inglesi hanno intrapreso da Andalsnes verso nord, e cioè in direzione di Trondhiem, mentre le forze norvegesi del settore di Rörö si spingono verso nord, allo scopo evidente di portarsi verso la ferrovia di Trondhiem: difficile compito, se si consideri che la regione è a carattere alpino, priva di strade e desolata.

I tedeschi hanno subito reagito alla succitata marcia degli inglesi bombardando la stazione di Dombas, dove è rimasto mortalmente colpito da una scheggia l'Addetto militare americano, il capitano Losey.

A loro volta, gli inglesi hanno bombardato il campo d'aviazione di Trodhiem e i germanici hanno effettuato un secondo bombardamento di Namsos, del primo dei quali vi diedi notizia ieri; e così pure hanno rovesciato una cospicua dose di esplosivo su Trysil.

Namsos, secondo testimonianze degne di fede, è stata ridotta dai proiettili lanciati dagli aerei tedeschi ad un cumulo di ardenti rovine. Le case, la cui struttura, come in tutti i Paesi nordici, è precipuamente costituita di legname, son bruciate come zolfanelli, e tuttora s'alzano verso il cielo grigio che sovrasta il fiordo dense nuvole di fumo.

Tale azione è stata compiuta da idrovolanti, che per prima cosa hanno mirato alla stazione, e poi agli altri capisaldi delle basi di sbareo inglesi, centrando in pieno i vari depositi di materiale.

Un testimone oculare ha detto che le bombe «venivano giù come la pioggia».

Il comandante le truppe inglesi, generale Carton de Wiart, caratteristica figura di vecchio soldato, con un solo braccio e un solo occhio, ha avuto ieri un colloquio col comandante delle truppe norvegesi del settore, generale Ruge, per stabilire i termini della collaborazione nello sviluppo delle prossime operazioni, le quali si presentano sotto un carattere molto complesso, perchè gli avversari non si fronteggiano in linee ben distinte, ma si trovano con forze dislocate nel modo più strano, con reparti operanti in località dove non si sa se abbiano il nemico pericolosamente infiltrato alle spalle o se siano riusciti ad aggirarlo con rapida manovra.

Questo avviene in particolar modo nel settore di Elverum, dove i tedeschi combattono a Rena, e hanno occupato Lillehammer, mentre gli anglo-norvegesi dicono di aver ripreso Hamar ed Elverum e di procedere nella vallata del Gudbrand. Così pure la fortezza di Hegra, sembra che resista e che il suo comandante maggiore Holterman, avendo ricevuto munizioni sufficienti, abbia respinto la richiesta di resa avanzata dai tedeschi.

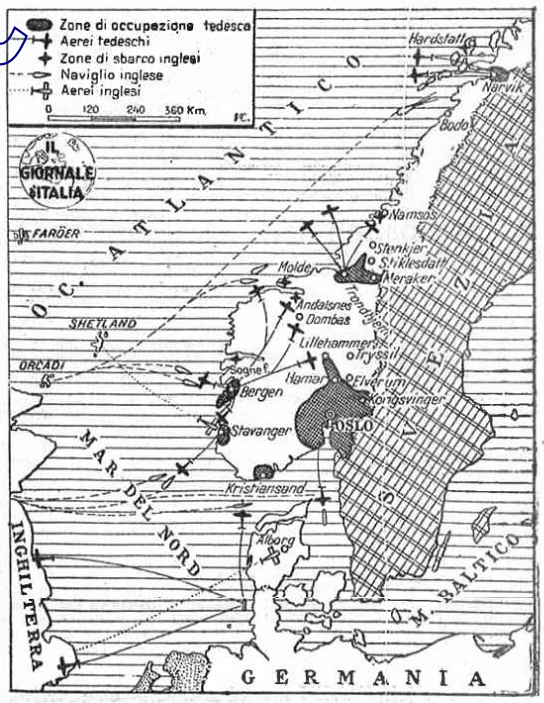
Gli sbarchi franco-inglesi

Sulle forze sbarcate nei giorni scorsi a Namsos si apprende che sono costituite da sei battaglioni, due francesi di «Chasseurs» e quattro di inglesi.

Riassumendo le impressioni generali, viene logico il concetto per cui questa campagna, così come è impostata, si informi, per ora almeno, ai caratteri di una guerriglia, potenziata e drammatizzata dalle forze e dai mezzi impiegati, dove avrà la miglior sorte chi saprà coordinare tutti gli sforzi e gli episodi per tenere di mira soltanto lo scopo finale e prepararsi a conseguirlo tenendo in mano gli innumerevoli fili della vastissima trama, sulla quale il cannone ricama la storia con parole di fuoco.

Comunque, è logico pensare che gli episodi finora registrati non rappresentino che una fase preliminare della campagna, e che entrambi i comandi abbiano concepito e stiano per porre in atto un piano organico di ben altra portata per lo sviluppo delle azioni finora svolte, azioni di impostazione che però possono avere una grande influenza sul seguito degli avvenimenti, in quanto assicurino agli uni e agli altri il possesso delle chiavi di volta strategiche del teatro delle operazioni.

Carlo Dall'Ongaro



L'avanzata tedesca su tre direttive di marcia

AMSTERDAM, 23. — L'esercito germanico di occupazione continua la sua avanzata da Oslo verso nord, verso nord-ovest e verso nord-est sulle tre direttrici di marcia parallele alle tre ferrovie ed è giunto rispettivamente a Nesbiek, Fabers, e Stai che sono situate a 130, 150 e 160 chilometri da Oslo. I tedeschi stanno inoltre rastrellando le alture della zona di Bergen.

Nessun combattimento viene segnalato nelle zone di Trondheim, di Namsos e di Narvik

Tra Giolvik e Landrein, a cavallere delle due ferrovie, dove i norvegesi hanno tentato di opporre resistenza, essi sono stati falciati dall'artiglieria e travolti subendo perdite gravi.

Assolvendo il grande compito che le è affidato, l'aviazione tedesca esegue continui voli di ricognizione e di vigilanza, sia su la terra ferma che sul mare, nel mistero dei fiordi. Grosse formazioni da bombardamento tedesche attaccano i convogli e le unità navali ovunque sono avvistati.

Le due aviazioni da caccia sono costantemente impegnate in combattimento. Su ponti, viadotti e passaggi stradali. Gli apparecchi da bombardamento delle due parti scaricano centinaia di bombe con effetti distruttivi. Nelle zone occupate dai tedeschi le popolazioni sono tranquille e l'ordine si ristabilisce prontamente ovunque arrivano le truppe germaniche.

Il bottino di armi e di munizioni fatto dai tedeschi nelle varie zone supera ogni previsione. Finora i tedeschi hanno raccolto 200 pezzi di artiglieria, 450 mitragliatrici, vari milioni di cartucce, molto materiale bellico specializzato; parecchie centinaia di automezzi; un imponente materiale fotoelettrico e telefonico; molto materiale utile per la costruzione e il lancio dei ponti; circa mezzo milione di calzature; grandi depositi di panno militare e di materiale sanitario compresi vari ospedali da campo modernissimi.

I segreti preparativi inglesi di sbarco in Norvegia nella luce di nuovi documenti

OSLO, 23. — *Dai documenti trovati nel bagaglio sequestrato ai numerosi agenti britannici che non fecero a tempo a fuggire dopo l'improvvisa occupazione tedesca dei porti norvegesi risulta provato che la maggioranza di essi erano giovani ufficiali e sottufficiali che dovevano comandare truppe celeri d'assalto, durante le operazioni di sbarco a cui l'Inghilterra si accingeva.*

Dagli interrogatori è risultato che i rinforzi inglesi inviati nella Scandinavia in marzo e nominalmente destinati alla Finlandia, non varcarono mai il confine norvegese e rimasero in Norvegia con lo speciosa pretesto di dover assolvere un corso di sci nei dintorni di Oslo. Alcuni altri degli inglesi fermati erano stati invece in Finlandia ma erano tornati in Norvegia in seguito ad ordini ricevuti, alla fine del conflitto russo-finlandese.

Dalla voluminosa corrispondenza e dalle carte topografiche sequestrate, risulta anche che gli ufficiali inglesi lavoravano alla preparazione di punti favorevoli di sbarco non solo ad Oslo, ma anche negli altri porti della Norvegia, senonchè patrioti norvegesi, preoccupati dell'attività degli agenti inglesi ne informarono in tempo utile le autorità tedesche.

Aalborg dichiarata in stato di difesa aerea

COPENAGHEN, 23 — In seguito all'attacco aereo inglese contro l'aeroporto di Aalborg, la città è stata dichiarata in stato di difesa aerea. Le scuole ed i locali pubblici sono chiusi. E' proibito uscire di casa dopo le ventuno.

Perdite e danni della flotta britannica *secondo una statistica di Berlino*

BERLINO, 23. — L'episodio militare più significativo della guerra in corso nello scacchiere settentrionale è oggi, senza dubbio, quello di cui sono stati protagonisti i bombardieri di un apparecchio germanico, mandato a liquidare la stazione radiotrasmittente di Tromsoe ad oltre duecento chilometri da Narvik, proprio sotto il 70° grado di latitudine nord. Infatti è questa la prima volta che l'aeronautica compie un'azione del genere alle porte dell'Oceano Glaciale Artico.

Un osservatore militare che ha partecipato all'incursione ha descritto il bombardamento della centrale elettrica, la cui energia alimentava la stazione radiotrasmittente della cittadina aggrappata sull'estremo lembo settentrionale della costa norvegese e le cui onde spargevano, per ordine della solita cricca diretta da Londra ed appoggiata dall'ebreo Hambro, ex Presidente dello Storting, le più insane menzogne a tutto svantaggio del vero popolo norvegese, che non vuole saperne di essere aizzato.

Dunque, superato a bassa quota il circolo polare artico, e sorvolate le isole Lofoti e Westeralen, sfiorando il labirinto costituito da innumerevoli fiordi e dalle mille guglie aguzze bianche di neve, l'apparecchio, nella cui cabina il termometro segna venticinque gradi sotto zero, raggiunge l'obbiettivo. Sul dorso della montagna scorrono giganteschе tubature bianche; scorrono fino a valle, dove sorge un edificio: la centrale elettrica.

L'apparecchio è stato subito avvistato ed accolto da raffiche di mitragliatrici contraeree, ma il fuoco, che si fa sempre più intenso, non sgomenta i bombardieri. L'aeroplano anzi si abbassa e, passando in picchiata sul bersaglio, lancia la prima bomba, che colpisce in pieno la sala delle macchine della centrale elettrica. Poi altre bombe sventrano l'edificio, che crolla sollevando un pennacchio d'acqua giallastra: anche la tubatura principale è stata colpita. La colonna liquida si abbassa ed irrompe nella valle, trascinando seco, sullo specchio argenteo del fiordo, rottami di ogni genere. I bombardieri hanno assolto il loro compito.

Da quella estrema regione della Norvegia, dove i britannici hanno tentato di installarsi non potranno più diffondersi ai quattro venti le concioni fabbricate dalla loro centrale propagandistica: ormai la stazione radio non potrà più funzionare per mancanza di energia elettrica.

Sul calare della sera i bombardieri di Goering rientravano alla base.

L'impiego dei carri armati

In fatto di operazioni terrestri molto importante è quella condotta attorno alla cittadina di Gioevik, a nord-ovest di Hamar, dove i germanici hanno impiegato forti reparti di carri armati. La resistenza dei norvegesi è stata rapidamente spezzata. Le perdite da essi subite sono state gravi. L'importanza dell'azione sta nel largo impiego dei carri armati. Ciò significa che le truppe del Reich dispongono anche di colonne corazzate di grande e rapido rendimento, dotate di forte autonomia: Gioevik si trova a duecento chilometri circa dalle basi germaniche. Inoltre rimane dimostrato che, nonostante l'aspra natura del terreno, è possibile fare entrare in azione anche i carristi, sempre che, come in questo caso, siano bene istruiti.

Il *D. N. B.* comunica che, secondo una statistica completata anche su notizie di fonte privata, le perdite subite dagli inglesi avanti alle coste norvegesi fin a sabato sera ammontano a: navi da battaglia 4, incrociatori da battaglia 2, portaerei 1, incrociatori pesanti 4, incrociatori 10, cacciatorpediniere 12, sommergibili 13, navi da trasporto 15, apparecchi aerei 29. Le navi sono affondate, gravemente danneggiate, leggermente danneggiate o catturate. In tutto si tratta di 90 unità annientate o comunque messe fuori combattimento.

Apparecchi germanici hanno